

Dimensione immagine:
francobollo media grande tiff

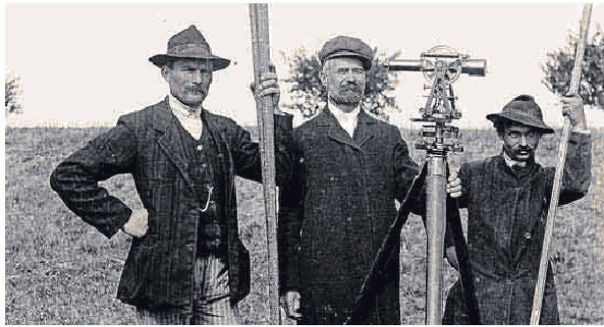
L'Informazione di Modena del 04/07 pag. 3

L'INFORMAZIONE il domani

PRIMO PIANO

DOMENICA 4 LUGLIO 2010 3

DIARIO DELLA CRISI



«La crisi penalizza anche migliaia di professionisti che vedono crescere ogni giorno le difficoltà: fatturato in calo, assenza di ammortizzatori sociali, stretta sul credito e aumento di oneri e adempimenti burocratici»

INCENTIVI Bando aperto per il piccolo commercio

Sostenere l'innovazione nelle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi e la qualificazione delle aree urbane e dei centri commerciali naturali. È l'obiettivo del bando provinciale 2010, già aperto, che prevede due linee di intervento, in base agli articoli 10bis e 11 della legge regionale 41 del 1997, con un finanziamento che per Modena dovrebbe sfiorare il milione di euro. Complessivamente, in tutta la regione, saranno erogati 7 milioni di euro per i progetti pubblici e un milione e mezzo per quelli privati. Una novità del bando 2010, in linea con gli impegni assunti dalla Provincia, è la semplificazione delle procedure: le domande infatti potranno essere inoltrate via mail attraverso la posta certificata e tutte le operazioni di rendicontazione saranno online. «L'intervento a favore del piccolo commercio risulta particolarmente importante in questo momento di crisi», commenta Daniela Srotti Mattioli, assessore alle Politiche per l'economia locale della Provincia, «per il ruolo significativo che ha nella tenuta della rete commerciale, un tema che sarà anche al centro della revisione del Piano provinciale del commercio di cui stiamo avviando il percorso».

L'ALLARME Pietro Balugani, presidente del Comitato unitario modenese, striglia il Consiglio comunale

«Noi, professionisti dimenticati»
«Nel dibattito sulla recessione non si accenna ai nostri 5mila iscritti»

di Stefano Caselli
Si sentono esclusi, quasi emarginati dai generali che stanno schierando le truppe per sconfiggere il nemico, la crisi economica. Spettatori a torto ritenuti privilegiati, anche i professionisti stanno pagando il peso della recessione. Non sono imprenditori o padroni di aziende costrette a chiudere. Neppure operai licenziati o in cassa integrazione (alla quale non possono accedere). Sono quelli che, nell'immaginario collettivo, lavorano e stanno sempre bene. Secondo loro non è vero, almeno adesso. «La crisi non penalizza solo le imprese e le famiglie: anche migliaia di professionisti che operano nel territorio modenese vedono crescere ogni giorno le difficoltà a causa del calo del fatturato, della mancanza di ammortizzatori sociali, della stretta sul credito e dell'aumento di oneri ed adempimenti burocratici».

La pubblica amministrazione e ai cittadini. I professionisti, insomma, subiscono l'impatto della crisi al pari delle imprese senza poter beneficiare, ad esempio, di agevolazioni e finanziamenti stanziati dagli Enti locali a favore di aziende e famiglie. «A noi non pensa mai nessuno - prosegue Balugani - nonostante le più recenti stime indichino che le professioni intellettuali producono nel complesso circa il 12,5% del Pil nazionale: poiché non vi è ragione per dubitare che anche a Modena sia così, sarebbe auspicabile che, almeno da parte degli amministratori locali, vi fosse un po' di attenzione anche per noi, visto che contribuiamo, in misura non trascurabile, alla creazione di benessere per

tutta la collettività». Alzano la mano, i professionisti, per richiamare l'attenzione dei politici. Evidenziano che la crisi ha comportato anche per loro una forte diminuzione del lavoro, con un massiccio calo di fatturato (in particolare per le professioni "tecniche" come geometri, ingegneri e architetti, per i quali si stima una diminuzione media del 30%) e una crescente difficoltà nel pagamento delle parcelle. «Questi elementi congiunturali - analizza ancora Balugani - si sommano alla cronica difficoltà di accesso al credito per chi, come i professionisti, esercita la propria attività senza disporre di grandi capitali o beni immobili da dare in garanzia alle banche. Ecco, quindi, che nuove difficoltà si aggiungono a quelle strutturali, rendendo

rendono sempre più difficile il prosieguo dell'attività professionale, in particolare per i più giovani». Il Comitato Unitario delle Professioni, che ha salutato con favore la nascita della Commissione consigliare speciale sulla crisi economica - alla quale ha fornito opinioni e dati numerici -, ora avanza una legittima richiesta: «Ci aspettiamo che ci sia spazio anche per noi nei famosi Stati Generali dell'economia modenese, ai quali intendiamo partecipare per formulare proposte concrete - conclude Balugani - finalizzate alla soluzione dell'attuale negativa congiuntura economica».

Il Comitato Unitario delle Professioni, che ha salutato con favore la nascita della Commissione consigliare speciale sulla crisi economica - alla quale ha fornito opinioni e dati numerici -, ora avanza una legittima richiesta: «Ci aspettiamo che ci sia spazio anche per noi nei famosi Stati Generali dell'economia modenese, ai quali intendiamo partecipare per formulare proposte concrete - conclude Balugani - finalizzate alla soluzione dell'attuale negativa congiuntura economica».



L'ingegner Pietro Balugani, presidente del Comitato

Dall'utilizzo o consumo del territorio alla pianificazione urbanistica, passando per la possibilità di offrire servizi di qualità adeguata nonostante i limiti della finanza locale. E ancora, la necessità di armonizzare le politiche del capoluogo di provincia e dei comuni che lo circondano, senza dimenticare energia pulita e green economy. Sono questi i temi principali e messi dall'incontro tra il sindaco di Modena Giorgio Pighi e i primi cittadini di quattro comuni confinanti: Bastiglia, Nonantola, Soliera, Campogalliano. Al tavolo di venerdì (nella foto) erano presenti anche l'assessore alle Politiche economiche del Comune di Modena, Graziano Pini, e l'assessore all'Urbanistica della Provincia, Egidio Pagani. L'appuntamento, organizzato per la prima fase degli «Stati Generali», riflessione collettiva sul futuro della città promossa dal Comune di Modena, si è aperto con l'introduzione del sindaco Pighi, che ha ricordato ai colleghi come 4 nostri territori, presi insieme, formano un'«area vasta» di circa 300 mila abitanti: si tratta di un'entità complessa della quale non possiamo non tenere conto

DA PIGHI I primi cittadini di Bastiglia, Nonantola, Soliera e Campogalliano
Servizi, economia e territorio: il vertice

Stati Generali: sindaci e Provincia a confronto sulle tematiche della crescita

to nelle scelte amministrative e politiche». Sul coordinamento in materia di urbanistica si è soffermato l'assessore provinciale Pagani: «Negli ultimi trent'anni in provincia si è consumato il 30% del suolo. Questo ci impone, da un lato, di puntare sulla riqualificazione degli immobili esistenti anziché sulle nuove costruzioni, e dall'altro di interrogarci su una finanza locale in cui i Comuni sono costretti a monetizzare il territorio per raccogliere risorse». Anche il sindaco di Nonantola, Paolo Borsari, ha parlato di sostenibilità: «Non possiamo continuare a usare il patrimonio immobiliare per pagare il welfare», ha spiegato, soffermandosi poi sulla ciclicità dei flussi di popolazione tra il capoluogo e la cosiddetta «cintura»: «Oggi molte nuove famiglie si stanno trasferendo a Nonantola e negli altri comuni



confinanti con Modena, ma vent'anni fa si assisteva al fenomeno opposto». Fanti con la qualità dei servizi ponendosi non dei limiti ma degli obiettivi, compatibili «con la scarsità delle risorse» è un tema chiave secondo il sindaco di Campogalliano Stefania Zanni: «È importante instaurare un dialogo con i cittadini - ha aggiunto - su quali servizi siamo in grado di fornire e quali no».

Sul trasporto pubblico «Bastiglia è quasi una frazione di Modena - ha ironizzato il sindaco Sandro Fogli - e ha bisogno di essere collegata alla città con mezzi pubblici che non si limitino al servizio scolastico, ma creino una reale alternativa all'auto. Per quanto riguarda i servizi all'infanzia - ha aggiunto Fogli - credo che per contenere la crescita della domanda si dovrebbe anche dialogare con le imprese sugli orari di lavoro».

La sostenibilità dei servizi è tornata nell'intervento di Roberto Solomita, vicesindaco di Soliera: «Risponderne a tutte è impossibile, per questo serve una definizione condivisa delle priorità». In chiusura Pighi ha evidenziato l'importanza della programmazione di «area vasta», un tema al quale si darà ampio risalto anche durante gli Stati Generali: «Un'integrazione delle proposte politiche che vada al di là dei confini amministrativi è indispensabile per dare risposte ai bisogni del futuro - ha detto Pighi citando il caso del distretto metropolitano di Lille, in Francia - un territorio che comprende due città francesi e una belga, e in cui si sta addirittura pensando a una sorta di polizia municipale integrata che può muoversi anche a cavallo dei confini nazionali». Tra le idee emerse, anche quella di inserire le politiche di «area vasta» tra i grandi temi degli Stati Generali come un macro-argomento trasversale ai quattro individui: i servizi, il lavoro e lo sviluppo, la pianificazione urbana e la coesione sociale. (g/f)